Fipe, la ristorazione dice no alla riforma sui contratti a termine

cameriere-lavoro-820156e1

L’ipotesi di **riduzione del ricorso ai contratti a termine** inserita nel cosiddetto "**decreto dignità**" vede la **netta contrarietà delle aziende della ristorazione**. I contratti a termine costituiscono uno strumento vitale e necessario per tutto il comparto del fuoricasa, caratterizzato da **stagionalità e picchi di lavoro difficili da prevedere**.

Le misure ipotizzate dal decreto, come la reintroduzione della causale e **maggiori costi a carico delle imprese**, segnano un **pericoloso ritorno al passato** e rischiano di cancellare la flessibilità regolare a vantaggio delle formule contrattuali davvero penalizzanti come le partite IVA. È questa la posizione espressa dalla **Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi**.